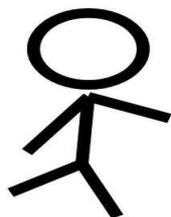


CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE: LETTURA E SCRITTURA



Citazioni bibliografiche?
Bibliografia?

- Le citazioni bibliografiche servono ad indicare i documenti (interi volumi, singoli articoli o altri testi anche su siti web) a cui si fa riferimento in un altro documento, come fonti di informazioni o come termini di confronto; sono indice dell'autorevolezza di un documento.
- E' possibile trovarle nei testi, nelle note, negli articoli, negli atti di conferenza, negli ebook, nelle banche dati, nelle bibliografie, etc.
- Esse avranno una **forma diversa a seconda del documento** oggetto della descrizione: un libro, un capitolo contenuto in un libro, un articolo di periodico, un documento elettronico disponibile in rete, etc.; la specifica norma BS ISO 690 - INFORMATION AND DOCUMENTATION - GUIDELINES FOR BIBLIOGRAPHIC REFERENCES AND CITATIONS TO INFORMATION RESOURCES ne indica gli elementi essenziali.
- L'ordine degli elementi e la punteggiatura variano a seconda dello **stile** prescelto.

Si individuano due principali sistemi di citazione per i riferimenti bibliografici:

- ^ **SISTEMA A:** “nota e bibliografia”, tradizionalmente seguito nel settore umanistico. In esso le citazioni nel testo vengono date in nota a piè di pagina, ad esempio:
15. George Eliot, Middlemarch, Norton Critical Editions (New York: W.W. Norton, 977)

Mentre nella bibliografia in fondo al lavoro si avrà:

Eliot, George. Middlemarch. Norton Critical Editions. New York: W.W Norton, 1977.

- ^ **SISTEMA B:** “autore-data”, tradizionalmente seguito nel settore delle scienze pure ed applicate. La citazione viene data nel testo e non in nota, ad esempio:

(Eliot 1977)

mentre nella bibliografia in fondo al lavoro si avrà:

Eliot, George (1977). Middlemarch. Norton Critical Editions. New York: W.W. Norton.

(I riferimenti bibliografici sopra indicati sono in **stile inglese**, attualmente il più diffuso).

Un altro diffuso sistema consiste nell'inserire all'interno del testo un riferimento numerico (ad es. [1], [3-4]), che rimanda ad una lista finale, in ordine alfabetico o in ordine di apparizione nel documento.

COME LEGGERE UN RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFICO LIBRO

Lovitch, L. & Rosati, S., *Problemi di fisica generale*, 2. ed. Milano: CEA, 2000.

N.B. È possibile citare in questo modo al massimo tre autori. Se gli autori sono più di tre è referibile citare il primo autore e utilizzare in seguito l'indicazione “..et al.” (in latino “et alii” = “e altri”)

EBOOK (ONLINE)

Aristotle, *L'anima*. Roma: Aracne, 2006, <http://digital.casalini.it/8854807095>, (consultato il 24 giugno 2014)

CAPITOLO DI UN LIBRO con contributi di vari autori

Markoglou, N., *Immobilized enzyme reactors in liquid chromatography*. In *Bioanalytical Separations*, J.D. Wilson (Ed.), pp.215-234. Amsterdam: Elsevier, 2003

N.B. La ricerca del capitolo in un catalogo bibliografico deve essere effettuata prendendo come riferimenti il *Titolo del libro* e il nome del *Curatore del libro*.

ARTICOLO DI RIVISTA

Kazuhisa, U. & Hisashi, T. Self-healing in Nanocomposite Hydrogels. *Macromolecular Rapid Communications*, 32, n.16 (2011): 1253-1258

Citazione dello stesso articolo in forma abbreviata (senza titolo dell'articolo, titolo del periodico abbreviato)

Kazuhisa, U. & Hisashi T., *Macromol. Rapid Comm.*, 2011, 32, 16, 1253-1258.

ARTICOLO DI RIVISTA (ONLINE)

Volandri, G. et. al., of the tympanic membrane, *Journal of Biomechanics*, 44, n. 7(2011): 1219-1236, <http://dx.doi.org/10.1016/j.jbiomech.2010.12.023>, (Consultato il 31/01/ 2012)

Nota: nella URL segnalata è presente il Digital Object Identifier (DOI), uno standard che consente l'identificazione duratura, all'interno di una rete digitale, di qualsiasi entità che sia oggetto di proprietà intellettuale. Il DOI è un codice della forma 10.1016/j.jbiomech.2010.12.023 e identifica univocamente un singolo articolo. Implicitamente il codice DOI è anche un URL (indirizzo web) infatti aggiungendo ad esso la parte iniziale <http://dx.doi.org/> ottenete la URL dell'articolo, in questo caso: <http://dx.doi.org/10.1016/j.jbiomech.2010.12.023>

LETTERATURA GRIGIA

Con l'espressione "letteratura grigia" si indicano i documenti che non sono stati pubblicati da un editore commerciale, ma che possono costituire materiale di riferimento. In questa categoria rientrano le RELAZIONI, i RAPPORTI INTERNI ad un'azienda o ad un'istituzione pubblica, i BREVETTI, ma anche le TESI DI LAUREA o DOTTORATO. La citazione di un documento di letteratura grigia è simile a quella di un libro, manca tuttavia l'indicazione dell'editore.

- Per le **tesi** sarà presente l'ateneo presso cui è stata discussa e l'anno accademico.
- Per i contributi presentati a **conferenze, convegni o congressi**, per cui non siano stati pubblicati gli atti, vanno indicati anche tutti gli elementi utili ad identificare univocamente la conferenza: titolo della conferenza, nome dell'ente organizzatore, luogo e data.

RAPPORTO (ONLINE)

Istat, Trasferimenti di residenza, anno 2009. Pubblicato il 20/07/2011.
[Http://www.istat.it/it/files/2011/07/trasferimenti-residenza-2009.pdf?title=Trasferimenti+di+residenza+-+20%2Fflug%2F2011+-+Testo+integrale.pdf](http://www.istat.it/it/files/2011/07/trasferimenti-residenza-2009.pdf?title=Trasferimenti+di+residenza+-+20%2Fflug%2F2011+-+Testo+integrale.pdf) (Consultato il 28/10/2014)

BREVETTO

Nishizawa, M., *Seatbelt apparatus*, US Patent 7,232,155 (2007)

N.B.: Nel caso in cui si tratti di un brevetto non ancora rilasciato, è indicato il numero

di domanda e il tipo di protezione, es.: PCT Int Appl WO 2002 026 840 A2 20 020 404 (2002)

SITO WEB

I siti web si aggiornano, i link cambiano e i contenuti possono scomparire. Per un sito web è importante sia indicato il titolo che compare nella home, il nome dell'ente se non compreso già nel titolo e/o l'autore dei contenuti se indicato, la URL e la data di consultazione.

Istella, <http://www.istella.it/it/> (Consultato il 30/06/ 2014)

PAGINA WEB

Se si cita una specifica pagina web va indicato l'autore se presente, il titolo della pagina, il nome del sito web, la data di aggiornamento, la URL completa e la data di consultazione.

Gnoli, Claudio, Le citazioni bibliografiche, *AIB-WEB*. Utimo aggiornamento 2000-02-09.
<http://www.aib.it/aib/contr/gnoli2.htm> (Consultato il 30/06/ 2014)

Per i blog sono necessari il titolo e la data di uno specifico post.

Riguardo alla data di consultazione può essere data genericamente per tutte le risorse online: Ultima consultazione dei siti web: 30 giugno 2014.

LO STILE DI CITAZIONE ITALIANO

Benché lo stile inglese abbia attualmente grande diffusione nelle pubblicazioni accademiche è bene tener presente anche lo **stile italiano**. **Alcune caratteristiche:**

- gli elementi di un riferimento bibliografico sono tutti separati da virgole;
- nella citazione dei libri, l'editore precede il luogo di pubblicazione;
esempio: Luigi PIRANDELLO, *Come tu mi vuoi*, Mursia, Milano, 1971.
- nella citazione di articoli, i titoli delle riviste sono dati fra caporali « » o virgolette alte “ ” nel caso di quotidiani; esempio:

Armando PETRUCCI, *Per la storia dell'alfabetismo e della cultura scritta: metodi-materiali- quesiti*, in «Quaderni storici», vol.13 (1978), n. 38, p. 451.

SCRIVERE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

1 - Tenere nota dei documenti consultati e creare un proprio archivio di riferimenti bibliografici da cui attingere per la citazione. Alcuni programmi ad hoc quali Endnote web, Zotero, Mendeley, Bibtex, indicati alla pagina Strumenti per bibliografie nel menu Risorse <http://www.sba.unipi.it/it/risorse/strumenti-bibliografie>, sono free)

2- Scegliere uno stile di citazione: alcuni sono più utilizzati in ambito umanistico, altri in ambito tecnico scientifico. A seconda dello stile prescelto può cambiare l'ordine degli elementi e la punteggiatura dei riferimenti bibliografici. Ogni rivista ha un suo stile.

3- Seguire degli esempi nel dato stile a seconda della tipologia di documento e del tipo di nota bibliografica, anche tramite dei manuali di stile. I programmi indicati sopra permettono la creazione automatica di bibliografie nello stile prescelto

4 - Predisporre una bibliografia finale ordinata: in genere le citazioni bibliografiche vengono ordinate alfabeticamente per il nome dell'autore. Se si citano più libri dello stesso autore si segue l'ordine cronologico, dal libro più vecchio al più recente.

NOTA BENE: è necessaria uniformità nelle citazioni, scelta una notazione va mantenuta!

ABBREVIAZIONI FREQUENTI

Id. = idem, “lo stesso”: sta per il nome dell'autore che è stato citato immediatamente prima.

Ibid.= ibidem, “nello stesso luogo”, oppure **Op. cit.**= opera citata: stanno per l'ultima opera che è stata citata in precedenza.

S.d. =sine data, “senza data”, oppure **N.d.** : possono comparire al posto di una data nei casi in cui questa non sia specificata.

S.l. =sine loco, “senza luogo”: può comparire al posto di un luogo di pubblicazione nei casi in cui questo non sia specificato.

S.n. =sine nomine, “senza nome”: può comparire al posto del nome dell'editore nei casi in cui questo non sia specificato.

AA.VV =autori vari (espressione obsoleta).

..et al. =..et alii, “e altri”: può comparire dopo il primo di una serie di tre o più autori, al posto del loro elenco completo.

Anon. = anonymous, anonimo (espressione obsoleta). Le opere di autori non specificati dovrebbero infatti essere descritte e catalogate a partire dal loro titolo.

Per i libri può essere indicato anche l'ISBN (International Standard Book Number), un codice di 10 o 13 cifre che identifica univocamente un libro; le riviste sono invece identificate univocamente dal codice di 8 cifre ISSN (International Standard Serial Number).